

CALENDARIO LITURGICO

Liturgia delle ore: III settimana del Salterio

DOMENICA 19 APRILE	III DOMENICA DI PASQUA	09.30: In ringraziamento
LUNEDÌ 20 APRILE	FERIA	18.00: Santo Rosario 18.30: Mauro Loi I ANN.
MARTEDÌ 21 APRILE	FERIA	18.00: Santo Rosario, Vespri e Comunione
MERCOLEDÌ 22 APRILE	FERIA	18.00: Santo Rosario 18.30: Giovanni Piras
GIOVEDÌ 23 APRILE	FERIA	18.00: Santo Rosario, Vespri e Comunione
VENERDÌ 24 APRILE	FERIA	18.00: Santo Rosario 18.30: Egisto Spiga I ANN.
SABATO 25 APRILE	SAN MARCO EVANGELISTA	18.30: Santo Rosario 19.15: Marco e Ignazio Fois
DOMENICA 26 APRILE	IV DOMENICA DI PASQUA	09.30: Andreuccia Lezzeri e Nicola Lainu

L'Eco di San Giuseppe foglio di collegamento parrocchiale stampato in proprio e distribuito gratuitamente anno 2015 dms



L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe

Aprile 2015

Anno III

N. 142

GUARDATE LE MIE MANI E I MIEI PIEDI: SONO PROPRIO IO!



Se c'è un brano nel quale è chiaro il perché Gesù dopo la sua risurrezione si fa vedere ai suoi discepoli, è proprio quello che ci viene offerto dalla liturgia di questa terza domenica di Pasqua. I discepoli, infatti, credevano di conoscere Dio. Educati nella fede sin dall'infanzia, alla scuola della tradizione dei padri, essi conoscevano a memoria le sacre Scritture e gli insegnamenti dei saggi d'Israele... Ma la morte di Gesù smentì ogni loro convinzione, al punto di dover riconoscere che di Dio, fino a quel momento, non avevano compreso assolutamente nulla. Già nelle parole dei due di Emmaus (il brano che precede quello di oggi) è chiaro che chi aveva seguito Gesù era convinto che Gesù era il Figlio di Dio, il Messia atteso, il consacrato di Dio, che avrebbe riportato il regno di Dio in mezzo agli uomini. Ma il suo arresto nel Getsemani aveva convinto i discepoli ad abbandonarlo, Pietro non riconosceva più il suo maestro e Giuda si era perfino spinto a consegnarlo alle autorità, forse sperando che davanti a loro Gesù avrebbe alla fine rivelato la sua identità. Gli eventi tragici della passione e della morte facevano di Gesù un maledetto, abbandonato da Dio. Sulla croce, appeso a quel legno non sarebbe mai potuto finire il Figlio di Dio. Era ora di riprendersi da quella brutta storia, avevano riposto nell'uomo sbagliato le loro attese e ora non restava altro che trovare la forza di ricominciare, ritornare a vivere dopo una profondissima delusione. Ma, quando già qualcuno aveva trovato il coraggio di ritornare alla propria vita, il fantasma dell'eroe che miseramente aveva finito i suoi giorni, ricompare sulla scena. Che fatica per Gesù convincerli che non era un fantasma, ma un uomo, in carne ed ossa, ritornato alla vita o, se vogliamo dirla tutta, un uomo che aveva attraversato la morte con l'unica forza che nemmeno la morte può distruggere, la forza dell'amore che proprio nel suo morire aveva dimostrato tutta la sua vitalità. Cose da pazzi! Sì, sembra una follia e così appare ancora oggi. La follia di un amore che si perde continuamente a servizio della vita e si leva dalla morte solo per continuare a morire per amore, per essere per sempre servo per amore. Poveri discepoli: il maledetto, appeso al legno della croce, mostrava di essere più vivo che mai e non c'era possibilità di errore. Le ferite sono le sue, quelle di chi ama fino alla morte ed è pronto a morire fino a quando l'ultimo uomo della terra non è convinto che la croce è la rivelazione massima e definitiva dell'amore e che Dio ha il volto di Cristo Crocifisso. Buona domenica e buona settimana!

Don Mariano



PER IL CATECHISMO

Il venerdì dalle ore 15 alle ore 16 SCUOLA MEDIA

Il sabato dalle ore 15 alle ore 16
SCUOLA ELEMENTARE

DOMENICA MATTINA ORE 09.10 PROVE DI CANTO PER LA MESSA

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

- **Lunedì 20 aprile 2015 ore 19.15**
catechesi per gli adulti sulla liturgia;



BATTESIMO
DI

*Aurora Sophia
Balloi*

*La Comunità di
San Giuseppe
vi accoglie con gioia!
25 aprile 2015*

CALENDARIO BENEDIZIONI DELLE FAMIGLIE

- 22 APRILE: Via Garibaldi, Via Lanusei, Via Caprera, Corso Umberto, V. Aspromonte
- 23 APRILE: Via Stazione, Corso Umberto, Via Pirastu, Via Scorcu (fronte campo sportivo), Zona Sigma;
- 24 APRILE: Via Pirastu (dopo il semaforo), Via Pasteur, Via Fleming, Via Scorcu, Via Aresu;
- 27 APRILE: Via Frugoni, Via Morgani, Via Sabin, Via Provenzale, via Brotzu;
- 28 APRILE: Via Loddo, Vico Brotzu 2, via Curie, Piazza Soro;
- 29 APRILE: Via Flaiani e dintorni;
- 30 APRILE: Zona San Michele e Su Muru Nou;
- 04 MAGGIO: Is Murdegus.

26 APRILE 2015 PELEGRINAGGIO DIOCESANO MADONNA D'OGLIASTRA

Si intende organizzare un pullman in base alle adesioni. Chi vuole partecipare dia l'adesione entro il 19 aprile, rivolgersi alla sig.ra Ratazzi Rita.

BOLLA DI INDIZIONE DEL GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA

FRANCESCO VESCOVO DI ROMA

SERVO DEI SERVI DI DIO

A QUANTI LEGGERANNO QUESTA LETTERA GRAZIA, MISERICORDIA E PACE

1. Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre. Il mistero della fede cristiana sembra trovare in questa parola la sua sintesi. Essa è divenuta viva, visibile e ha raggiunto il suo culmine in Gesù di Nazareth. Il Padre, «ricco di misericordia» (*Ef* 2,4), dopo aver rivelato il suo nome a Mosè come «Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà» (*Es* 34,6), non ha cessato di far conoscere in vari modi e in tanti momenti della storia la sua natura divina. Nella «pienezza del tempo» (*Gal* 4,4), quando tutto era disposto secondo il suo piano di salvezza, Egli mandò suo Figlio nato dalla Vergine Maria per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore. Chi vede Lui vede il Padre (cfr *Gv* 14,9). Gesù di Nazareth con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona rivela la misericordia di Dio.

2. Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza. Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità. Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato.

3. Ci sono momenti nei quali in modo ancora più forte siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia per diventare noi stessi segno efficace dell'agire del Padre. È per questo che ho indetto un Giubileo Straordinario della Misericordia come tempo favorevole per la Chiesa, perché renda più forte ed efficace la testimonianza dei credenti. L'Anno Santo si aprirà l'8 dicembre 2015, solennità dell'Immacolata Concezione. Questa festa liturgica indica il modo dell'agire di Dio fin dai primordi della nostra storia. Dopo il peccato di Adamo ed Eva, Dio non ha voluto lasciare l'umanità sola e in balia del male. Per questo ha pensato e voluto Maria santa e immacolata nell'amore (cfr *Ef* 1,4), perché diventasse la Madre del Redentore dell'uomo. Dinanzi alla gravità del peccato, Dio risponde con la pienezza del perdono. La misericordia sarà sempre più grande di ogni peccato, e nessuno può porre un limite all'amore di Dio che perdona. Nella festa dell'Immacolata Concezione avrò la gioia di aprire la Porta Santa. Sarà in questa occasione una Porta della Misericordia, dove chiunque entrerà potrà sperimentare l'amore di Dio che consola, che perdona e dona speranza. La domenica successiva, la Terza di Avvento, si aprirà la Porta Santa nella Cattedrale di Roma, la Basilica di San Giovanni in Laterano. Successivamente, si aprirà la Porta Santa nelle altre Basiliche Papali. Nella stessa domenica stabilisco che in ogni Chiesa particolare, nella Cattedrale che è la Chiesa Madre per tutti i fedeli, oppure nella Concattedrale o in una chiesa di speciale significato, si apra per tutto l'Anno Santo una uguale Porta della Misericordia. A scelta dell'Ordinario, essa potrà essere aperta anche nei Santuari, mete di tanti pellegrini, che in questi luoghi sacri spesso sono toccati nel cuore dalla grazia e trovano la via della conversione. Ogni Chiesa particolare, quindi, sarà direttamente coinvolta a vivere questo Anno Santo come un momento straordinario di grazia e di rinnovamento spirituale. Il Giubileo, pertanto, sarà celebrato a Roma così come nelle Chiese particolari quale segno visibile della comunione di tutta la Chiesa.

(Continua)